

Studi bresciani

GIATTI VI
AFFISSIONE RISERVATA

Cittadini Bresciani

Il Comitato Perpetuo Assoluto della
Municipalità di Brescia ha il piacere di
avvisare che nella Sala del Consiglio del Comune di Brescia
si terrà il giorno **MARTEDI 28 MAGGIO ORE 10 IN PIAZZA LOGGIA**
una manifestazione antifascista
in commemorazione del 10° anniversario della morte di **Franco CASTREZZATI**
e **on. Adelio TERRAROLI**

PROGRAMMA

Ore 9 concentrazione in Piazza Garibaldi Porta Trento Piazza Repubblica
Ore 9.30 partenza corteo per Piazza Loggia
Ore 10 Comizio Pubblico

*Nel corso della manifestazione esplicherà una bandiera
che proclama la morte di 9 persone e il ferimento di 112*

CIMJETTA • BANZI • BAZOLI
LIVIA • BOTTARDI • MILANI
EVPLO • NATALI
LVICI • PINTO
BARTOLOMEO • TALENTI
CLEMENTINA • CALZARI • TREBESCHI
ALBERTO • TREBESCHI
VITTORIO ZAMBARDA



fondazione
luigi micheletti

2 /
20
24

Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna
e contemporanea

2/2024



fondazione luigi micheletti



fondazione luigi micheletti

Presidente

Paolo Corsini

Direttore

Giovanni Sciola

Consiglio di amministrazione

Paolo Corsini, Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Maurilio Lovatti, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Massimo Mucchetti, Leonida Tedoldi.

Comitato scientifico

Giulia Albanese, Claudia Baldoli (presidente), Marco Belfanti, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini, Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giaccone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)
www.fondazionemicheletti.eu

In copertina:

Monumento ai caduti della strage di piazza della Loggia (Brescia).

Studi bresciani

Comitato editoriale

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Luciano Faverzani, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Leonida Tedoldi, Francesco Torchiani, Enrico Valseriati, Valerio Varini, Marcello Zane, Paolo Zanini.

studibresciani@fondazionemicheletti.it
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani
Liberedizioni 2024
www.liberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980
ISSN 1121-6557
ISBN 979-12-5552-076-4

I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.

Indice

Ricerche

- 9** LUCA IRWIN FRAGALE
La massoneria dalla Lombardia al Parlamento fascista. Farinacci e oltre
- 41** FLAVIO FERRI
La strage di piazza della Loggia. L'evoluzione della memoria pubblica attraverso la stampa quotidiana
- 71** GIULIO TOFFOLI
La strage di piazza della Loggia e la fatica della memoria

Discussioni

- 99** ANGELO VENTRONE
Stragismo e terrorismo: verità storica e verità giudiziaria a confronto
- 115** PAOLO ZANINI
Attorno al recente volume di Dino Greco
- 121** CLAUDIA SPEZIALI
Per una statua di donna a Brescia

Testimonianze

- 131** CARLO BAZZANI
La Fondazione "Luigi Micheletti" (1984-2024): un impegno che si rinnova
- 143** RENÉ CAPOVIN
Luigi Micheletti Award 1996-2024: un bilancio
- 153** PAOLO CORSINI
Gino Micheletti: un visionario, straordinario promotore di cultura storica e ideatore museale
- 159** SANDRO FONTANA
Gino Micheletti e il «valore della verità»

Strumenti di ricerca

- 163** JESSICA GRITTI – FRANCESCO REPISHTI
Nuove forme di divulgazione scientifica per la Storia dell'architettura

Recensioni

- 171** CARLOTTA COCCOLI
Recensione ad Alessandro Brodini, *La strada del soccorso nel Castello di Brescia*
- 177** PAOLO TERZI
Recensione a Paolo Corsini – Marcello Zane, *Nuova storia di Brescia (1861-2023). Politica, economia, società*
- 183** CLAUDIA SPEZIALI
Recensione a Victoria De Grazia, *Storia delle donne nel regime fascista*
- 187** GIANFRANCO PORTA
Recensione a Luciano Fausti, *Società, lavoro, diritti. Brescia e il suo territorio nel secondo Novecento*
- 193** PAOLO ZANINI
Recensione a Paolo Barcella, *La Lega. Una storia*

Recensioni

Carlotta Coccoli

Alessandro Brodini, *La strada del soccorso nel Castello di Brescia*, Brescia, Comitato Amici del Cidneo Onlus, Grafo, 2023, 86 pp.

Con la pubblicazione di questo volume – promosso dal Comitato Amici del Cidneo Onlus in occasione della riapertura della Strada del Soccorso dopo i recenti lavori di messa in sicurezza e valorizzazione – Alessandro Brodini colma un vuoto nella storiografia sul castello di Brescia e, più in generale, sulla storia della città, trattando per la prima volta in maniera monografica il tema dell’antica via di fuga.

Il volume offre un’analisi approfondita della Strada del Soccorso, coniugando rigore scientifico e accessibilità linguistica per soddisfare le esigenze di un pubblico eterogeneo. Un ricco apparato iconografico, frutto di un’accurata ricerca d’archivio, completa la narrazione storica, restituendo vita a quest’importante infrastruttura difensiva.

La struttura del libro, suddivisa in tre capitoli interconnessi, consente di esplorare in modo sistematico le diverse dimensioni del tema. Il primo capitolo offre una ricostruzione storica dettagliata del sistema difensivo del Soccorso, basata su un’attenta analisi delle fonti archivistiche e bibliografiche. Il secondo, costituito da un ricco apparato iconografico originale realizzato appositamente da Rolando Giambelli, restituisce una rappresentazione visiva dettagliata e coinvolgente del percorso, invitando il lettore a un’esperienza immersiva all’interno della struttura fortificata.

Carlotta Coccoli

Le fotografie, realizzate in diverse condizioni di luce, rendono conto di tutto il fascino che questa parte del castello può sprigionare.

La terza parte del volume si configura come un prezioso atlante storico visuale, che raccoglie un ampio corpus di documenti iconografici provenienti da diverse istituzioni archivistiche italiane e francesi, colmando un vuoto documentario significativo. Mappe, rilievi, vedute e fotografie d'epoca, alcune di notevole rarità, offrono un'inedita prospettiva sulla Strada del Soccorso, documentandone l'evoluzione dalla prima metà del Cinquecento fino ai primi del Novecento e le diverse modalità di rappresentazione. L'analisi critica di tali documenti, corredata da precise didascalie, permette di ricostruire la storia della rappresentazione grafica della struttura, evidenziando le diverse tecniche e i codici visivi adottati a seconda dei periodi storici e degli scopi comunicativi.

Questo complesso sistema difensivo, come con termini più appropriati lo definisce l'autore, si snoda lungo un percorso articolato, parzialmente a cielo aperto e parzialmente in galleria, che si sviluppa su un significativo dislivello e che comprende scale, passaggi, ponti levatoi, cannoniere, fuciliere, ma anche parti che non sono attualmente accessibili al pubblico, come le casematte nel cosiddetto bastione, nella parte più bassa che attualmente si affaccia sulla zona di accesso alla galleria Tito Speri.

Brodini introduce il suo racconto con un sintetico inquadramento del contesto geografico e storico in cui si colloca la Strada del Soccorso. In particolare, descrive le caratteristiche del colle Cidneo e le ragioni per cui, già in epoca preromana, esso fosse considerato un sito adatto a un insediamento fortificato, in grado di controllare le vie di comunicazione. La storia della Strada si sviluppa pienamente durante il dominio dei Visconti, presenti a Brescia dal 1337. Tuttavia, già nei due secoli precedenti, in età comunale, la sommità del colle inizia ad assumere l'aspetto che in parte conosciamo, in particolare con la costruzione della torre della Mirabella. Sebbene manchino ancora alcuni elementi per una comprensione completa delle origini della Strada, l'autore propone una plausibile collocazione cronologica nella tarda età viscontea, ricostruibile solo parzialmente sulla

scorta di testimonianze iconografiche e documentarie cinquecentesche, tra cui una preziosa pianta conservata presso la Biblioteca di Verona. La pianta rivela la presenza di un'imponente torre circolare, ormai scomparsa, di ponti levatoi e di un percorso pedonale scoperto che si sviluppava in salita fino a raggiungere una delle torri ubicate sul cosiddetto Prato della Bissa.

Un contributo particolarmente rilevante dell'opera di Brodini riguarda l'analisi del ruolo strategico della Strada del Soccorso durante il Sacco di Brescia del 1512. L'assedio francese, scatenato dalla rivolta popolare sostenuta da Venezia, offrì l'occasione per testare in modo cruciale la funzionalità di questa infrastruttura. Le fonti storiche esaminate dall'autore, tra cui un poemetto del 1554, consentono di ricostruire nel dettaglio le dinamiche dell'evento. La notte del 18 febbraio, una guarnigione francese guidata da Gaston de Foix, sfruttando la segretezza e l'efficacia della Strada del Soccorso, riuscì a penetrare all'interno del castello, rifornendo la guarnigione assediata. Questo episodio conferma l'importanza strategica delle vie di comunicazione all'interno di un sistema fortificato, evidenziando come l'accesso al castello da parte dei francesi sia avvenuto con grande facilità attraverso la strada, descritta come "arguta" nel poemetto.

Un pregio dell'opera di Brodini risiede nel sapiente intreccio tra le fonti storiche tradizionali e una rilettura attenta di testi letterari (cronache, diari, poesie). La cronaca di Pandolfo Nassino, ad esempio, fornisce dettagli vividi sulla vita quotidiana della città durante l'assedio, offrendo al lettore aneddoti suggestivi, come la presenza di bambini che giocavano sui dirupi nel lato nord del castello dov'è la Strada del Soccorso, o la tragica sorte del mugnaio di quella zona giustiziato perché accusato di spionaggio in favore dei francesi.

L'analisi dell'autore si concentra in particolare sull'evoluzione architettonica della Strada del Soccorso a partire dagli anni Venti del Cinquecento. In questo periodo, l'infrastruttura subisce una trasformazione significativa, assumendo la configurazione che, con alcune modifiche successive, è giunta fino a noi. La realizzazione di una sequenza di ponti levatoi, funzionanti come vere e proprie camere

Carlotta Coccoli

stagne, di un bastione articolato su tre livelli e di una galleria, completata solo negli anni Ottanta del secolo, ne attesta la crescente complessità e funzionalità. Brodini, attraverso un'accurata analisi di fonti diverse, ricostruisce in modo dettagliato le successive fasi di cantiere, restituendo un'immagine viva dell'evoluzione dell'opera. A partire dalla seconda metà del Cinquecento, tuttavia, il castello di Brescia perde progressivamente la sua centralità strategica, e con esso la Strada del Soccorso. Le scarse testimonianze relative a interventi successivi evidenziano un generale stato di abbandono, interrotto solo da progetti utopistici come quello dell'architetto militare Francesco Tensini, che attorno al 1630 propose un ambizioso piano di ampliamento delle fortificazioni cittadine attraverso la costruzione di un'imponente nuova cinta muraria attorno ai Ronchi, a nord est della città.

Anche le fonti documentarie relative alla Strada del Soccorso presentano una lacuna significativa fino alla metà del XIX secolo quando, sotto la dominazione austriaca, si ritrovano notizie certe sullo stato di conservazione dell'opera. I sopralluoghi del maresciallo Haynau evidenziano un avanzato stato di degrado che impone urgenti interventi di ripristino. La profetica intuizione del comandante austriaco si rivelerà di fondamentale importanza quando Brescia insorgerà contro l'Impero asburgico. Come già accaduto durante il Sacco di Brescia, la Strada del Soccorso si rivelerà un elemento cruciale nelle dinamiche dell'assedio, consentendo ai pochi soldati austriaci asserragliati nel castello di ricevere rinforzi dall'esterno per poter muovere verso la città nel noto episodio delle Dieci Giornate del marzo 1849.

Il Novecento segna una svolta fondamentale nella storia della Strada del Soccorso e del castello di Brescia. Con la perdita della funzione militare, il complesso fortificato si trasforma in un luogo destinato a usi civili. L'Esposizione Industriale Bresciana del 1904, come documentato da Brodini attraverso foto e mappe d'epoca, ne è un esempio emblematico.

La Strada del Soccorso, in particolare, diventa un percorso di visita particolarmente apprezzato dal pubblico, con la realizzazione

di un punto di ristoro all'interno della "grotta" alla fine del percorso.

Ma il Novecento è anche il secolo dei restauri, di cui l'autore dà conto avvalendosi di documenti inediti conservati presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Brescia. Gli elaborati del progetto di messa in sicurezza della parete rocciosa (1950) e di quello ben più consistente della fine degli anni Novanta, in cui si è ricostruita una delle porte di accesso alla Strada che ospitava un ponte levatoio, arricchiscono così le pagine del volume. Gli interventi di restauro più recenti, culminati con la riapertura al pubblico del percorso nell'estate 2022, rappresentano un significativo passo in avanti nel processo di valorizzazione di questo bene culturale, culminando nella sua restituzione alla città.

Nell'ambito di questo processo di cura e valorizzazione del sistema difensivo, il volume di Brodini, con la sua rigorosa analisi e la ricchezza dell'apparato iconografico, offre un prezioso supporto alla comprensione e conoscenza della Strada del Soccorso per studiosi, operatori culturali e pubblico interessato. A sessant'anni esatti dalla fondazione dell'Istituto Italiano dei Castelli (1964), organismo principe per la promozione della conoscenza, tutela e valorizzazione delle architetture fortificate italiane, ciò non può essere che un buon auspicio per la prosecuzione di un processo di cura continua e di reinserimento del complesso del castello di Brescia nel ciclo attivo della vita contemporanea.